

I Fondamentali di Siena!

Palio, arte, musica, sport... si può fare di più?

di Mario Ascheri



solo un minuscolo spazio in un camerino!

L'altro evento sul quale riflettere è la conferenza di Giovanni Mazzini all'Archivio di Stato: il salone non ha mai contenuto tanto pubblico, a mia memoria (non infallibile, sia chiaro). Le singole contrade hanno già larga partecipazione per ogni evento culturale. Se poi si mettono assieme come in questo caso grazie all'impulso degli archivisti, le 17 sorelle riescono a organizzare una partecipazione imponente. Abbiamo raccolto notizia di altri due appuntamenti, di seguito all'arco cronologico ora seguito da Mazzini: uno di Armando Santini e uno di Margherita Anselmi, che ha presieduto questa prima serata che

come è possibile? Ora, le lezioni degli archivisti perché non possono essere caricate? Nel sito del Magistrato sarebbe ovvio, se il Comune non vuol ritornare sopra sue scelte: ma perché si parla di portoni storici e non di storia nel suo sito?

Del palio, poi? Sul quale ha competenza massima storica e istituzionale?

A Mazzini va sia pur brevemente fatto un bell'elogio. Ha presentato i dati con la dovuta serietà e solennità. Da anni si occupa del problema e ha giustamente tenuto conto delle molte serie pubblicazioni, sua e di altri, degli ultimi 10-15 anni; così la sua sintesi ha potuto essere semplice e al tempo stesso esauriente con generale soddisfazione.

La vocazione per le feste non era solo senese in quei tempi, come rimase nei tempi successivi, ma Siena ha saputo svilupparla ed adeguarla nel corso dei secoli nonostante mille difficoltà, non ultime quelle economiche, fino al perfezionamento pressoché definitivo che sarà del primo Settecento. La grande festa è così divenuta una festa mondiale, che venga riconosciuta o meno dall'Unesco, lo è già, 'incorporata' com'è nel Centro storico della città, sito Unesco.

Si avrà occasione di riparlare, ma credo doveroso un appunto a margine già ora. Le contrade delle feste si sviluppano a fine '400 con l'inizio della irreversibile crisi politica di Siena. Non furono tanto o soltanto un compenso per la perdita della libertà politica, realizzata infine per concorde irresponsabilità politica del ceto dirigente senese prima che per le sconfitte militari. Fu un modo di superare il sistema delle compagnie tradizionali che erano in crisi come fondamento dell'organizzazione politica di Siena. Qualche contrada poté svilupparsi entro una compagnia, come nel caso esemplare dell'Onda, ma proprio perché i confusi rivolgimenti nella composizione dei Monti avevano offuscato l'originario impianto delle compagnie.

Nel Quattrocento coesistono e si distinguono compagnie e contrade, perché? Le prime sono organizzazioni politiche che 'escludono' chi non è di 'regime' come si diceva, le seconde sono ludiche, e quindi 'inclusive': ben vengano anche gli esclusi dalla vita politica ufficiale!

Il contesto è decisivo: perciò le compagnie sono 'fisse', perciò le contrade sono 'mobili' per tanto tempo...

In pochi giorni eventi incalzanti che devono far riflettere. L'attenzione è concentrata sulle prossime elezioni e il fiorire di candidati e di movimenti lasciano sconcertati, facendo prevedere un possibile voto tradizionale, sempreché ci sia almeno un serio segnale di discontinuità. Ma le elezioni non possono oscurare ogni tanto una riflessione sui dati permanenti che si manifestano a tratti, singolarmente e perciò riescono di difficile sintesi, sparsi come sono ma fitti addirittura nei luoghi della terza età...

Oltre ai cavalli con la bella performance del 10 marzo, gli eventi sportivi promossi dal Comune che sarebbe lungo elencare e le vicende sempre molto seguite di basket, calcio e ora anche volley, c'è dell'altro. Quanto sport amatoriale di altissimo livello in cui Siena eccelle, quanta musica, istituzionale, dalla Chigiana ai Franci, a quella di gruppi tradizionali... E l'evento ai Rinovatati organizzato da Maurizio Bianchini? A parte la sua 'recitazione' così impegnativa nel corso della affollata serata, quanto lavoro c'è dietro a uno spettacolo del genere? Giusta quindi l'affollata partecipazione che a un ritardatario ha consentito

ha giustamente un seguito in televisione.

E' un punto sul quale desidero richiamare l'attenzione, perché riguarda incontri organizzati anche dalla Biblioteca Comunale e dalle tre Accademie, ad esempio, più attive che non in passato.

C'è un problema minimo, eppure pare insuperabile in questa Siena événementielle! Si fa di tutto, ma manca un banale Calendario delle Prenotazioni, un semplice punto di raccolta che consenta di sapere se una data è già stata impegnata per qualche evento.

Secondo e ben più importante: molti eventi non possono essere seguiti per l'orario o le sovrapposizioni e le occasionali riprese in tv alle ore più strane non rimedia. Un'operazione culturale enorme, attualmente facile ormai, sarebbe caricare nei siti i filmati delle varie iniziative, quando accontentano i protagonisti e gli enti ovviamente...

Presto detto quanto bisogno ce ne è. Il Comune è riuscito qualche anno fa a scaricare dal proprio sito le lezioni di storia senese organizzate nei primi anni 2000 da Laura Vigni e Aurora Savelli. Non mi risulta che ci siano state proteste ufficiali: